# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?»

È cosa non solo giusta, ma soprattutto necessaria, che noi entriamo nel mistero della profezia. Chiediamoci: Cosa è la vera profezia? È una Parola proferita dal Signore alla quale sempre Lui, il Signore che è l’Onnipotente, ha promesso di dar compimento. Ciò che Lui promette sempre lo compie, anche dopo un miliardo di secoli. Questa però non è tutta la profezia. Vi è un’altra profezia. È la profezia per visione. Il Signore vede cosa accadrà nella storia dell’umanità e quanto accade è dettagliatamente scritto dagli Agiografi o per visione o per ispirazione dello Spirito del Signore. La storia futura descritta dagli Agiografi non è determinata dal Signore né da Lui voluta. Essa è sempre il frutto delle opere sia di bene che di male che ogni uomo compie. Cosa vedono i profeti e cosa scrivono sul Cristo di Dio? Vedono che il Cristo di Dio, il suo Servo avrebbe preso su di sé tutti i peccati del mondo al fine di dare ad essi una perfetta e completa espiazione. Lui avrebbe preso tutte le nostre colpe e le avrebbe tolte soffrendo Lui al nostro posto. Ma gli Agiografi vedono anche che tutto il male del mondo si sarebbe riversato su Cristo Gesù al fine di eliminarlo. Vedono che il male del mondo avrebbe crocifisso il Cristo di Dio. Ma vedono anche che la Crocifissione di Gesù Signore non è l’ultima parola per la sua vita. Vedono che scende con potenza il Padre nel sepolcro e libera il Figlio suo dalla morte innalzandolo alla sua destra, donandogli un corpo glorioso, immortale, incorruttibile, spirituale, costituendolo Signore del cielo e della terra e Giudice dei vivi e dei morti. La profezia vede ciò che accadrà e lo descrive. Vede tutta la potenza del male del mondo e la mette su carta. Fin dove giungerà la potenza del male? Fino al crocifiggere l’Autore della vita. Questa duplice modalità della profezia va sempre tenuta sotto i nostri occhi. Altrimenti si cade nel rischio di pensare ad un determinismo escludente la volontà dell’uomo nelle sue opere, nei suoi pensieri, in ogni suo intervento della storia. Ecco perché Giuda non è uno strumento nella mani di Dio per consegnare Gesù perché venga crocifisso. Giuda è solo uno che si è lasciato sedurre da Satana, si è impigliato nella sua concupiscenza e avarizia e per amore del denaro tradì il suo Amico e Maestro. Questo tradimento vide lo Spirito Santo e lo profetizzò. La responsabilità è tutta di Giuda e della sua non perseveranza nella verità. Mai va dimentica questa modalità della profezia. La visione esclude la predeterminazione o predestinazione a fare il male da parte di ogni uomo. Altrimenti dovremmo dire che ogni uomo nasce per fare o quel bene o quel male. Nulla di più errato. La volontà dell’uomo è sempre dell’uomo e con essa ognuno si può orientare verso il bene oppure verso il male. Tutto dipende dalla volontà di ogni singola persona.

*Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. (Mt 26,47-56).*

Lo Spirito Santo ha visto che Gesù si sarebbe consegnato, arrendendosi dinanzi al male perché Lui aveva scelto di amare il Padre fino alla morte per crocifissione. Lo ha visto e lo ha descritto. Ha visto tutto il suo amore per il Padre e lo ha profetizzato. Può Gesù retrocedere dal suo amore? Mai. Ecco perché Lui si deve consegnare e si consegna volontariamente. La consegna di Gesù altro non è che totale dono della sua vita all’amore del Padre. Per questo Lui rivela in questa notte della consegna che si devono compiere le Scritture. Esse dicono che io mi sarei consegnato tutto all’amore del Padre e queste Scritture si devono compiere, perché la consegna all’amore del Padre è la mia stessa vita. Io vivo per consegnarmi in eterno all’amore del Padre. La via della passione e della morte ora passa perché la mia consegna sia perfetta e ad essa non mi posso sottrarre. Se mi sottraesse la mia consegna all’amore del Padre non sarebbe perfetta. Ecco perché sempre dobbiamo separare nella passione di Gesù tutta la potenza del male del mondo che si abbatte su Cristo Signore al fine di eliminarlo, sopprimerlo, crocifiggerlo, ucciderlo, toglierlo di mezzo e il suo infinito amore per il Padre suo, amore infinito al quale Lui si consegna con tutto il suo corpo, la sua anima, il suo spirito. Per questo la consegna non può non essere se non volontaria. Se non fosse stata volontaria, non sarebbe stata vera consegna. Gesù avrebbe subito la consegna. Niente in Gesù è per volontà degli altri. Tutto in Lui è per sua volontà. Lui all’amore si consegna volontariamente e abbraccia la croce.

Madre di Dio, aiutac a comprendere il mistero della consegna volontaria di Cristo Signore.

**10 Luglio 2022**